

## LA BATTAGLIA AMBIENTALE

### L'APPELLO AI COLTIVATORI

SECONDO LE ASSOCIAZIONI DEBONO CAPIRE CHE IL MOMENTO PER DARE UNA SVOLTA E' ORA CHE CI SONO A DISPOSIZIONE I FINANZIAMENTI. «L'ALTERNATIVA SARA' QUELLA DI ABBANDONARE I CAMPI»

# «Allagare l'area della bonifica Così il lago ha dieci anni di vita»

*La Rete: «Ci sono soldi anche per combattere l'inquinamento»*

«IL LAGO di Massaciuccoli non sopravviverà al prossimo decennio se non si mettono subito in campo delle soluzioni». La Rete Ambientale della Versilia – coordinamento di associazioni e comitati del territorio – lancia l'allarme sullo stato di salute del Lago (nella foto un'escursione col barchino). L'ennesimo allarme, verrebbe da dire. Se non fosse che, oltre a denunciare la situazione, la

sfati. L'agricoltura va modificata soprattutto per prepararsi al fatto che, a causa della subsidenza, di qui a dieci anni l'area della bonifica sarà allagata naturalmente. Già oggi gli impianti idrovori sono al limite della loro efficienza. I coltivatori devono capire che bisogna investire ora che i fondi ci sono, prima di dover abbandonare i campi o essere costretti ad ammodernarsi a proprie spese.



**DOPPIO EFFETTO**  
«Questo progetto è capace anche di incentivare il turismo destagionalizzato»

Rete Ambientale ha prospettato delle soluzioni concrete. E lo ha fatto con un nuovo progetto partorito negli ultimi mesi: «Sono stati decisivi gli incontri sul Contratto di Lago – spiegano – ma soprattutto la mozione della Regione che ha messo una pietra sul progetto del tubone del Serchio». Il tubone sarebbe dovuto costare circa 20 milioni di euro, una parte dei quali dunque potranno essere impiegati in modo diverso e, per la Rete Ambientale, più costruttivo. «Il nostro non è un progetto unico, ma un insieme di interventi volti a fare del Lago il motore economico del territorio – spiega il geologo Roberto Balatri – ricordandoci che la cosa fondamentale non è contenere gli effetti degli attuali problemi del Lago, ma intercettare direttamente le cause. Per prima cosa bisogna combattere l'inquinamento delle acque, soprattutto quello derivante dai depuratori e dagli scarichi irregolari per i quali servono maggiori controlli. Ma il tema fondamentale è quello dell'agricoltura: il sistema attuale non può essere retto e non solo per l'inquinamento che comporta con il rilascio di nitrati e fo-

**RICONVERTIRSI** per venire incontro al riallagamento della bonifica, dunque. Che avverrà naturalmente, e dunque tanto vale programmarlo e gestirlo fin da subito. «Chiunque abbia agito sul Lago negli ultimi cento anni lo ha fatto solo per sfruttarlo – dice Rita Micarelli – E' ora che si torni a ragionare nella logica dell'ecosistema. Anche perché l'attuale sistema ha un costo ormai insostenibile, basti pensare al consumo energetico delle idrovore». E soprattutto, come sottolinea l'architetto Giorgio Pizziolo, «il Lago, se riorganizzato, può fornire quelli che vengono chiamati 'ecoservizi' di cui possono beneficiare la scuola, la cultura e anche il turismo. Sarebbe un passo importante per quella destagionalizzazione tanto agognata da più parti». Il progetto è nero su bianco – una quindicina di pagine – e ora la palla passa alle istituzioni. Cioè alle amministrazioni di Massarosa, Vecchiano e Viareggio.

**Daniele Mannocchi**



## Venti milioni dopo «il tubone»

**MA** come si finanzia il progetto messo in campo dalla Rete Ambientale? «Ci sono i 18 milioni di euro già stanziati dal Ministero per la realizzazione del tubone del Serchio. E su altri versanti, come la rimozione delle discariche dal perimetro del lago oppure le migliorie agli attuali depuratori, si possono ottenere finanziamenti europei. E' fattibile se il lago diventasse patrimonio Unesco».



**Il tipo di agricoltura ora praticato è destinato comunque a sparire. Bisogna riconvertire**

